

esistente fra i due Agenti Generali intralcia il regolare funzionamento di quella Rappresentanza; e più volte l'Amministrazione Centrale è dovuta intervenire per rimuovere difficoltà, al fine di evitare che di tale anormale situazione dovesse risentire l'andamento della Agenzia.-

Senonchè in questi ultimi tempi i contrasti, diventati più acuti, hanno finito col paralizzare quasi completamente ogni azione direttiva degli Agenti Generali con conseguente flessione del ritmo produttivo, scoraggiamento, rilassamento e disordine nel campo dei collaboratori; e poichè vani sono riusciti gli sforzi e i tentativi fatti dall'Amministrazione, anche mediante energici richiami, di porre riparo a tale situazione, sembra necessario ed urgente prospettare la situazione medesima agli organi deliberativi per i provvedimenti del caso.-

Dato l'accennato stato di cose, che, toccando un'Agenzia di notevole importanza come quella di Treviso, danneggia gli interessi dell'Istituto, sembra all'Amministrazione che unica soluzione da adottarsi sia di riprendere piena libertà di azione e di decisione nei riguardi della sistemazione di quella Rappresentanza; e pertanto che si renda necessario applicare nei confronti degli attuali titolari l'art.2 del Capitolato d'Appalto, revocando loro il mandato con i prescritti tre mesi di preavviso.-

Il momento per la notifica della revoca sembra particolarmente indicato perchè esso permette di far coincidere la cessazione del mandato con la chiusura dell'esercizio 1936, evitando così gli inconvenienti propri di una interruzione di gestione nel corso di un esercizio.-

Salvo quindi a prendere in esame, al momento opportuno, la questione della successione degli attuali titolari, il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione la revoca dei

